

lavorare, sotto la guida del proprio maestro, completando, poi, il proprio bagaglio tecnico-agonistico nei ritiri collegiali e nelle gare.

Prima di concludere colgo l'occasione per una riflessione sul numero eccessivo delle gare con costi divenuti insopportabili per molte famiglie.

La riduzione delle gare per i cadetti e giovani, migliorando anche il livello tecnico della gara, deve essere considerata come una prioritaria indilazionabile. A mio modo di vedere, sostituire due delle tre prove nazionali con tre interregionali (nord, centro, sud) dalle quali trarre 3 quote differenziali da far confluire in un unico campionato per il titolo nazionale, non solo costituisce un forte risparmio per le famiglie e per gli arbitri, ma consente anche di vedere un campionato italiano di livello, spogliato dalla massa dei deboli. La sede del campionato, per 32 o 64, verrebbe alternativamente individuata alternativamente in una delle 3 aree con una sicura ricaduta promozionale e di pubblicità.

E' impegnativo, ma non impossibile, individuare le quote d'accesso dei partecipanti: le proporzioni possono essere ricavate anche dal ranking. Possibili errori vanno messi nel conto in quanto marginali e non idonei a bloccare un'iniziativa che sicuramente migliorerà il livello dei campionati. Le scelte nella vita sono sempre difficili e dirigere ha in se anche un margine di scontentezza: occorre solo che il margine sia il minore possibile.

Nella cartellina che e' stata distribuita e' prodotta una simulazione delle quote d'accesso per i Campionati Italiano Cadetti e Giovani.

Ma e' cosi' difficile ragionare?

Molte persone si dichiarano d'accordo con me, ma non parlano. Per me e' necessario sostenere quanto penso per non pentirmi un domani di non aver espresso con fermezza le mie idee.